



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0240

Domenica 21.04.2013

SANTA MESSA CON ORDINAZIONI PRESBITERALI

SANTA MESSA CON ORDINAZIONI PRESBITERALI

- OMELIA DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Alle ore 9.30 di oggi, IV Domenica di Pasqua, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre Francesco ha presieduto la Santa Messa nel corso della quale ha conferito l'Ordinazione presbiterale a 10 diaconi provenienti dai seminari diocesani romani.

Hanno concelebrato con il Santo Padre: l'Em.mo Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, S.E. Mons. Filippo Iannone, Vicegerente, i Vescovi Ausiliari, i Superiori dei Seminari interessati (Pontificio Seminario Romano Maggiore, Seminario degli Oblati, Figli della Madonna del Divino Amore e Collegio Diocesano *Redemptoris Mater*) e i Parroci degli Ordinandi.

Nel corso della Liturgia dell'Ordinazione, il Papa ha tenuto l'omelia che riportiamo di seguito:

• **OMELIA DEL SANTO PADRE** *L'omelia pronunciata dal Santo Padre è nella sostanza la "Omelia rituale" prevista nell'edizione italiana del Pontificale Romano per l'ordinazione dei presbiteri, omelia che il Papa ha integrato con diverse aggiunte personali.*

Fratelli e sorelle carissimi,

questi nostri fratelli e figli sono stati chiamati all'ordine del presbiterato. Riflettiamo attentamente a quale ministero saranno elevati nella Chiesa. Come voi ben sapete il Signore Gesù è il solo Sommo Sacerdote del Nuovo Testamento, ma in Lui anche tutto il popolo santo di Dio è stato costituito popolo sacerdotale. Nondimeno, tra tutti i suoi discepoli, il Signore Gesù vuole sceglierne alcuni in particolare, perché esercitando pubblicamente nella Chiesa in suo nome l'ufficio sacerdotale a favore di tutti gli uomini, continuassero la sua personale missione di maestro, sacerdote e pastore.

Come, infatti, per questo Egli era stato inviato dal Padre, così Egli inviò a sua volta nel mondo prima gli Apostoli e poi i Vescovi e i loro successori, ai quali infine furono dati come collaboratori i presbiteri, che, ad essi uniti nel ministero sacerdotale, sono chiamati al servizio del Popolo di Dio.

Dopo matura riflessione e preghiera, ora stiamo per elevare all'ordine dei presbiteri questi nostri fratelli, perché

al servizio di Cristo, Maestro, Sacerdote, Pastore, cooperino ad edificare il Corpo di Cristo che è la Chiesa in Popolo di Dio e Tempio santo dello Spirito Santo.

Essi saranno infatti configurati a Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, ossia saranno consacrati come veri sacerdoti del Nuovo Testamento, e a questo titolo, che li unisce nel sacerdozio al loro Vescovo, saranno predicatori del Vangelo, Pastori del Popolo di Dio, e presiederanno le azioni di culto, specialmente nella celebrazione del sacrificio del Signore.

Quanto a voi, fratelli e figli dilette, che state per essere promossi all'ordine del presbiterato, considerate che esercitando il ministero della Sacra Dottrina sarete partecipi della missione di Cristo, unico Maestro. Dispensate a tutti quella Parola di Dio, che voi stessi avete ricevuto con gioia. Ricordate le vostre mamme, le vostre nonne, i vostri catechisti, che vi hanno dato la Parola di Dio, la fede.... il dono della fede! Vi hanno trasmesso questo dono della fede. Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore per credere ciò che avete letto, insegnare ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato. Ricordate anche che la Parola di Dio non è proprietà vostra: è Parola di Dio. E la Chiesa è la custode della Parola di Dio.

Sia dunque nutrimento al Popolo di Dio la vostra dottrina, gioia e sostegno ai fedeli di Cristo il profumo della vostra vita, perché con la parola e l'esempio edificiate la casa di Dio, che è la Chiesa. Voi continuerete l'opera santificatrice di Cristo. Mediante il vostro ministero, il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto, perché congiunto al sacrificio di Cristo, che per le vostre mani, in nome di tutta la Chiesa, viene offerto in modo incruento sull'altare nella celebrazione dei Santi Misteri.

Riconoscete dunque ciò che fate, imitate ciò che celebrate, perché partecipando al ministero della morte e resurrezione del Signore, portiate la morte di Cristo nelle vostre membra e camminate con Lui in novità di vita. Con il Battesimo aggregerete nuovi fedeli al Popolo di Dio. Con il Sacramento della Penitenza rimetterete i peccati nel nome di Cristo e della Chiesa. E oggi vi chiedo in nome di Cristo e della Chiesa: per favore, non vi stancate di essere misericordiosi. Con l'olio santo darete sollievo agli infermi e anche agli anziani: non abbiate vergogna di avere tenerezza con gli anziani. Celebrando i sacri riti e innalzando nelle varie ore del giorno la preghiera di lode e di supplica, vi farete voce del Popolo di Dio e dell'umanità intera.

Consapevoli di essere stati scelti fra gli uomini e costituiti in loro favore per attendere alle cose di Dio, esercitate in letizia e carità sincera l'opera sacerdotale di Cristo, unicamente intenti a piacere a Dio e non a voi stessi.

Siete Pastori, non funzionari. Siete mediatori, non intermediari.

Infine, partecipando alla missione di Cristo, Capo e Pastore, in comunione filiale con il vostro Vescovo, impegnatevi a unire i fedeli in un'unica famiglia, per condurli a Dio Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo. Abbiate sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire, e per cercare di salvare ciò che era perduto.

[00545-01.02] [Testo originale: Italiano]

• **TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE**

The homily delivered by the Holy Father is based on the one that appears in the Pontificale Romanum for the ordination of priests, with one or two personal additions.

Beloved brothers and sisters: because these our sons, who are your relatives and friends, are now to be advanced to the Order of priests, consider carefully the nature of the rank in the Church to which they are about to be raised.

It is true that God has made his entire holy people a royal priesthood in Christ. Nevertheless, our great Priest himself, Jesus Christ, chose certain disciples to carry out publicly in his name, and on behalf of mankind, a priestly office in the Church. For Christ was sent by the Father and he in turn sent the Apostles into the world, so that through them and their successors, the Bishops, he might continue to exercise his office of Teacher, Priest, and Shepherd. Indeed, priests are established co-workers of the Order of Bishops, with whom they are joined in the priestly office and with whom they are called to the service of the people of God.

After mature deliberation and prayer, these, our brothers, are now to be ordained to the priesthood in the Order of the presbyterate so as to serve Christ the Teacher, Priest, and Shepherd, by whose ministry his body, that is, the Church, is built and grows into the people of God, a holy temple.

In being configured to Christ the eternal High Priest and joined to the priesthood of the Bishops, they will be consecrated as true priests of the New Testament, to preach the Gospel, to shepherd God's people, and to

celebrate the sacred Liturgy, especially the Lord's sacrifice.

Now, my dear brothers and sons, you are to be raised to the Order of the Priesthood. For your part you will exercise the sacred duty of teaching in the name of Christ the Teacher. Impart to everyone the word of God which you have received with joy. Remember your mothers, your grandmothers, your catechists, who gave you the word of God, the faith ... the gift of faith! They transmitted to you this gift of faith. Meditating on the law of the Lord, see that you believe what you read, that you teach what you believe, and that you practise what you teach. Remember too that the word of God is not your property: it is the word of God. And the Church is the custodian of the word of God.

In this way, let what you teach be nourishment for the people of God. Let the holiness of your lives be a delightful fragrance to Christ's faithful, so that by word and example you may build up the house which is God's Church.

Likewise you will exercise in Christ the office of sanctifying. For by your ministry the spiritual sacrifice of the faithful will be made perfect, being united to the sacrifice of Christ, which will be offered through your hands in an unbloody way on the altar, in union with the faithful, in the celebration of the sacraments. Understand, therefore, what you do and imitate what you celebrate. As celebrants of the mystery of the Lord's death and resurrection, strive to put to death whatever in your members is sinful and to walk in newness of life.

You will gather others into the people of God through Baptism, and you will forgive sins in the name of Christ and the Church in the sacrament of Penance. Today I ask you in the name of Christ and the Church, never tire of being merciful. You will comfort the sick and the elderly with holy oil: do not hesitate to show tenderness towards the elderly. When you celebrate the sacred rites, when you offer prayers of praise and thanks to God throughout the hours of the day, not only for the people of God but for the world—remember then that you are taken from among men and appointed on their behalf for those things that pertain to God. Therefore, carry out the ministry of Christ the Priest with constant joy and genuine love, attending not to your own concerns but to those of Jesus Christ. You are pastors, not functionaries. Be mediators, not intermediaries.

Finally, dear sons, exercising for your part the office of Christ, Head and Shepherd, while united with the Bishop and subject to him, strive to bring the faithful together into one family, so that you may lead them to God the Father through Christ in the Holy Spirit. Keep always before your eyes the example of the Good Shepherd who came not to be served but to serve, and who came to seek out and save what was lost.

[00545-02.01] [Original text: Italian]

[B0240-XX.03]
